



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO TECNICO STATALE VINCENZO ARANGIO RUIZ
Viale Africa, 109 – 00144 – Roma – Distretto XX – CF 80218570580 tel. 06121124080
www.arangioruiz.edu.it – rmt030005@istruzione.it – rmt030005@pec.istruzione.it

All'attenzione di studentesse e studenti e delle rispettive famiglie
All'attenzione del personale dell'istituto
Sito

Dopo i primi cinque mesi di attività presso l'Arangio Ruiz, a cui sono stata assegnata in qualità di dirigente scolastico dal primo settembre 2023, è arrivato il momento di provare a condividere con la comunità scolastica alcuni spunti di riflessione, anche in considerazione di alcuni fatti salienti accaduti in questo lasso di tempo.

Innanzitutto devo sottolineare che la mia azione dirigenziale si è posta in **continuità** con quanto realizzato dai colleghi che mi hanno preceduto, in particolare nell'anno scolastico 2022/23 laddove si sono poste le basi per la realizzazione dei progetti del **Piano nazionale di ripresa e resilienza** (PNRR).

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza – Scuola 4.0

Sicuramente le risorse del PNRR, in particolare quelle previste per la trasformazione delle aule, 18 in tutto, e per l'innovazione dei laboratori per le professioni digitali del futuro, contribuiranno a modificare, in parte, l'aspetto della scuola,

Queste trasformazioni, finalizzate a migliorare la qualità del processo di insegnamento-apprendimento, implicano però da parte di tutti un impegno maggiore:

- **da parte degli insegnanti una significativa partecipazione alle attività di formazione, finalizzate all'integrazione delle nuove tecnologie nella didattica;**
- **da parte del personale ausiliario, un impegno costante nella vigilanza degli ambienti per evitare danneggiamenti dei nuovi dispositivi;**
- **da parte del personale tecnico, un impegno continuativo nel monitoraggio dello stato e del funzionamento dei dispositivi digitali finalizzato ad una costante manutenzione;**
- **da parte della dirigenza e del direttore dei servizi un impegno a svolgere tutte le azioni necessarie affinché i nuovi ambienti di apprendimento funzionino adeguatamente e soprattutto incidano positivamente sulle competenze di studentesse e studenti.**

E da parte loro ? Delle studentesse e degli studenti? Cosa è richiesto affinché l'innovazione si realizzi e porti i suoi frutti in termini di acquisizione di competenze ?

E le famiglie, come possono contribuire affinché le risorse impiegate vengano utilizzate efficacemente?

Provo a dare qualche risposta.

E' evidente che affinché studentesse e studenti possano usufruire dei benefici dovuti all'innovazione digitale degli ambienti di apprendimento sarà necessaria da parte loro un'assunzione di responsabilità, sarà infatti necessario agire comportamenti non solo rispettosi del Regolamento d'istituto ma soprattutto consapevoli e rispettosi nell'ambito delle relazioni tra di loro e con tutti gli operatori della scuola, rispettosi del contesto e dei beni della scuola, che sono beni di tutti, pubblici.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO TECNICO STATALE VINCENZO ARANGIO RUIZ

Viale Africa, 109 – 00144 – Roma – Distretto XX – CF 80218570580 tel. 06121124080
www.arangioruiz.edu.it – rmt030005@istruzione.it – rmt030005@pec.istruzione.it

Purtroppo questo è un aspetto da sottolineare perché ancora oggi, a cinque mesi dal mio insediamento, sono spesso costretta a intervenire in alcune classi laddove si assiste ad episodi di litigi, di danneggiamenti di arredi, superfici, suppellettili e/o vetri.

Mi dispiace molto dover riferire ciò ma episodi di questo tipo accadono, in numero limitato rispetto al totale delle classi, ma accadono. E accadono nonostante si sia cercato dall'inizio dell'anno di dialogare con tutti gli studenti e si sia cercato di incoraggiare in vari modi la partecipazione attiva alla vita della scuola, nei modi e nei tempi consoni ad una istituzione.

La partecipazione alla vita della scuola

La scrivente ha sollecitato la partecipazione alle elezioni scolastiche, intervenendo nelle classi durante il periodo dedicato all'organizzazione di questo significativo momento dell'anno scolastico, in alcuni casi cercando di motivare le studentesse, che sono spesso una componente minoritaria nell'indirizzo tecnologico, sottolineando l'importanza della presenza femminile nei percorsi STEM.

Dopo le elezioni si è condiviso e si è fornito supporto ai rappresentanti d'istituto, che, a seguito di delibera del Collegio dei docenti, con la partecipazione di alcuni docenti hanno realizzato una esperienza di cogestione dell'apprendimento.

Evidentemente però ciò non è bastato e infatti si è avuto un tentativo di occupazione, a cui si è riposto attivando iniziative educative sulla partecipazione rivolte ai rappresentanti di classe degli studenti, iniziative che si prevede di replicare ad una platea più ampia, anche se l'esito di questa azione non è stato del tutto positivo, in considerazione del fatto che subito dopo le vacanze natalizie la scuola ha subito nuovamente un tentativo di occupazione.

Anche su questo è necessario riflettere e cerco qui di proporre degli spunti.

L'occupazione dell'Arangio Ruiz

Come è accaduto in tante scuole di Roma, un gruppo di studenti si è introdotto nell'istituto nella mattinata del 10 gennaio 2024. Informata dei fatti e arrivata sul posto, ho verificato che nel gruppo degli occupanti non erano presenti i rappresentanti d'istituto. Questo dato ha sicuramente un suo peso per valutare quanto fossero coinvolti studentesse e studenti del Ruiz in questa azione.

In considerazione del non coinvolgimento dei rappresentanti, ho chiesto loro di provare ad aprire un dialogo con gli occupanti.

Per tutta la prima giornata di occupazione non mi è stato consentito l'accesso nei locali, è stato però possibile parlare attraverso il cancello. La preoccupazione maggiore, comunicata anche agli occupanti, era quella della nottata poiché si temeva l'eventuale ingresso di estranei. Per quanto riguarda le motivazioni del gesto, gli studenti hanno scritto un comunicato che è stato oggetto di discussione sia durante il primo giorno sia durante il giorno successivo, laddove mi è stato consentito di entrare nella scuola.

Quando giovedì 11 gennaio sono entrata, a prima vista non si sono notati danni evidenti se non una notevole incuria testimoniata da rifiuti lasciati un po' dappertutto.

In ogni caso gli occupanti, avendo comunque messo in atto il loro gesto che definirei "simbolico", molto ragionevolmente hanno lasciato l'istituto nel pomeriggio.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO TECNICO STATALE VINCENZO ARANGIO RUIZ
Viale Africa, 109 – 00144 – Roma – Distretto XX – CF 80218570580 tel. 06121124080
www.arangioruiz.edu.it – rmt030005@istruzione.it – rmt030005@pec.istruzione.it

Nei giorni seguenti si sono valutati i danni, di cui sono stati informati i rappresentanti d'istituto, che in ogni caso ammontano a circa due migliaia di euro, necessari per ripristinare 2 porte, alcuni vetri, un estintore e per coprire una serie di scritte dal contenuto non adeguato ad una scuola.

Per quanto riguarda i motivi dell'occupazione, condannando in ogni caso il metodo della protesta, ritengo si debba prestare attenzione e valutare quanto scritto e affermato.

Il dibattito dopo l'occupazione

Il giorno successivo al termine dell'occupazione, durante l'assemblea d'istituto, studentesse e studenti hanno avuto modo di confrontarsi, di questo sono testimonianza alcuni comunicati che allego a questa riflessione. Il comunicato degli studenti occupanti è stato invece affisso ai cancelli della scuola, in ogni caso può essere utile rileggerlo.

Senza entrare nel merito dei contenuti, la scrivente ribadisce la volontà di mantenere sempre vivo un dialogo con tutti gli studenti, nel rispetto dei diversi ruoli e nel quadro normativo definito dai valori democratici espressi dalla nostra Costituzione.

Ciò significa che continueranno le azioni di promozione dell'educazione civica, della cittadinanza attiva, dell'ascolto, dell'orientamento e tutte le azioni di rinnovamento e valorizzazione dell'istituto, dei suoi spazi e dei suoi ambienti didattici.

E veniamo alla domanda a cui non ho dato finora nessuna risposta, e la ripeto affinché sia tutto più chiaro.

E le famiglie, come possono contribuire affinché le risorse impiegate vengano utilizzate efficacemente?

Come possono le famiglie aiutare la scuola affinché i loro figli vivano in un istituto più accogliente, più gradevole, più bello?

Come possono le famiglie lavorare insieme alla scuola affinché i loro figli raggiungano dei risultati utili per costruire un progetto di vita, di inserimento nella società?

Provo a rispondere, le famiglie sono insieme alla scuola e ancora prima di essa responsabili dell'educazione dei propri figli, pertanto, in questa stagione di significativi cambiamenti, condividendo valori di riferimento, metodi e strategie nonché azioni specifiche, potremo fare insieme questo percorso di sviluppo finalizzato a supportare i progetti di vita dei nostri giovani.

Guglielmina Uliano



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO TECNICO STATALE VINCENZO ARANGIO RUIZ

Viale Africa, 109 – 00144 – Roma – Distretto XX – CF 80218570580 tel. 06121124080

www.arangioruiz.edu.it – rmtd030005@istruzione.it – rmtd030005@pec.istruzione.it

Noi studenti siamo qui nuovamente per dare voce alla nostra denuncia e per mettere in luce le problematiche del sistema scolastico che affliggono l'istituto e opprimono noi studenti. Siamo pienamente consapevoli delle responsabilità che ne conseguono ma non vediamo altra via per far sì che questa denuncia arrivi a chi di dovere.

Il nostro non è un attacco alla dirigente scolastica ma una critica politica contro il sistema istituzionale e il governo.

Il nostro istituto è l'ennesimo frutto del mancato aiuto economico del governo italiano che trascura l'istruzione, il nostro futuro e quello dell'Italia. Accompagnato da uno scarso coinvolgimento in attività scolastiche dovuto all'incompetenza e inesperienza lavorativa del corpo docenti, fattori che influenzano negativamente il nome della scuola sporcandolo e minacciandolo costantemente nel calo dei numeri degli iscritti e dei ragazzi che si ritirano o cambiano istituto.

Motivazioni per cui siamo qui oggi. Questi fattori stanno già incidendo negativamente, ad esempio lo scarso numero di personale idoneo a ricoprire una cattedra fa sì che le classi siano scoperte e prive di una o più materie, fenomeno ancora presente. Fa ancora più paura la disuguaglianza economica sociale degli studenti che si vedono costretti a pagare corsi di recupero privati data la mancata volontà dei professori di ricoprire più ore lavorative per creazioni di corsi di recupero gratuiti.

predisponendoli in condizioni sociali diverse e privati del loro diritto al recupero, e creano un disagio a chi non predispone di abbastanza risorse economiche, costringendoli a ripetere l'anno, al ritiro o al cambio dell'istituto. Un altro degli aspetti che ci tocca di più è la mancanza di ore PCTO in aziende, che ci sottrae dall'apprendimento di competenze trasversali per il nostro futuro lavorativo. Da ormai 3 anni a questa parte questo aspetto, che negli altri istituti è un diritto e viene rispettato ed esercitato in modo da fornire delle basi pratiche fondamentali, è nel nostro istituto composto da ore di PCTO prive di fondamenta e non inerenti al nostro indirizzo scolastico. È dunque una grande carenza nel sistema scolastico, che non è in grado di fornire una formazione all'altezza della società e del mondo lavorativo ai quali dovremo integrarci. Inoltre, sono sempre presenti le già note problematiche strutturali della scuola:

SERVIZI IGIENICI DELLE RAGAZZE:

Non capiamo come questo problema possa ancora persistere! Da diversi anni all'interno del istituto non sono ancora agibili tutti i servizi igienici di cui è dotata la scuola , avendo accessibile solo uno dei tre bagni per piano, in cui uno è addirittura assente e costringe le studentesse a dover andare in altri piani dove avvolte si creano file e lunghe attese.

PALESTRE:

che non dispongono di sufficienti attrezzature per le varie discipline sportive. Ci sono evidenti ,pericolosi e numerosi problemi di manutenzione, come: la muffa , le palestre incomplete , le ceste assenti da basket o le obsolete attrezzature da quadro svedese che potrebbero causare infortuni.

CAMPO DA CALCIO:

Come potete già ben notare sulla vostra destra , si possono vedere le varie problematiche di cui esso dispone , e della sua presunta agibilità nello stato in cui è ridotto ! Dalle cose più sciocche come l'evidente ruggine sui pali accompagnate dalle reti assenti ,a problematiche serie che riguardano il manto del campo, causa di numerosi infortuni per via della sua viscida superficie che risulta sabbiosa e fangosa ,privo di manutenzione , e circondato da un asfalto sdruciolevole. Da diversi anni a questa parte viene lasciato a se stesso e non vengono fatti progetti per il suo miglioramento. L'unica manutenzione di cui dispone , riguarda la rimozione degli aghi di pino e dei boschi che si creano lungo i margini del campo.

CAMPO DA BASKET:

Non si sa se in origine veniva utilizzato, ma da 10 anni a questa parte siamo sicuri che nessuno ha mai utilizzato quel campo (se così si può chiamare). Ridotto a neanche lo scheletro , le uniche tracce che se ne hanno sono i due tabelloni (privi di canestri) e qualche linea di margine. Se ne era parlato a inizio anno di un ripristino del campo , ma temiamo che essa sia l'ennesima promessa che non verra mantenuta , come quella dei prezzi inaccessibili dei distributori che dovevano essere abbassati.

AREA POSTERIORE :

Vasta area lasciata a se e non utilizzata. Veniva inizialmente utilizzata per varie discipline come : salto in lungo e lancio del peso . È ora nido di volpi e roditori , che potrebbero entrare tranquillamente al interno della struttura , con una semplice dimenticanza dei collaboratori o al cambio d'ora .

La nostra paura é che il nostro istituto non sfrutti il pieno potenziale di cui dispone. Se il Ruiz avesse solo dei fondi , o l'intenzione di applicare miglioramenti a uno di questi punti, negli anni si sarebbero potuti vedere grandi progressi e non aspettare decenni per sperare di vederli .

Durante questa protesta noi studenti ci impegneremo a tenere l'ordine all'interno della scuola e faremo delle assemblee per interagire con gli studenti partecipanti. Nei vari giorni verranno anche creati dei corsi di recupero per consentire a chi ha bisogno di studiare con l'aiuto degli altri.

Noi studenti ci vediamo costretti , di mettere in atto questa protesta . Perché senza questa denuncia tutte queste problematiche che ci opprimono non siano più occultate , ma messe alla luce per far si che si trovino soluzioni.

“La dove il silenzio vive la giustizia muore, Ruiz reagisce”

RUIZ IN PROTESTA!

Con riferimento all'occupazione tenutasi nei giorni 10 ed 11 gennaio 2024, noi rappresentanti d'Istituto confermiamo la nostra estraneità all'organizzazione della protesta svolta, frutto dell'idea realizzata da un gruppo interno all'istituto.

Noi rappresentanti siamo entrati nell'edificio occupato solo in un secondo momento per assicurarci circa l'assenza di problematiche. Non abbiamo, dunque, preso parte effettiva alla protesta se non per supervisionare la situazione: il primo giorno può essere descritto come movimentato; in primo luogo per la sorpresa dell'evento ed inoltre a causa della paura di possibili irruzioni indesiderate. Il secondo ed ultimo giorno è stato permesso l'accesso alla Preside e alla Vicepreside al fine di concordare la fine dell'occupazione e la convocazione di un'assemblea studentesca, dal momento in cui l'accesso alla scuola non era possibile, per non perdere del tutto un'ulteriore giorno ma piuttosto avere un dibattito tra studenti. Sono quindi stati trovati punti di incontro e si è provveduto alla disoccupazione la sera stessa.

Dopo questa protesta, seppur non organizzata e voluta da noi, abbiamo comunque riscontrato paradossalmente un'unione maggiore tra noi studenti e questo si è verificato in particolar modo durante l'assemblea di venerdì, nella quale, a differenza delle precedenti assemblee, gli studenti hanno mostrato particolare interesse.

Oltre a ciò teniamo a specificare che, a differenza del primo documento dal quale ci dissociamo completamente, in questo caso troviamo qualche affinità con le tematiche riportate sul cancello dell'edificio occupato seppur siano state comunicate in modo errato ed eccessivo.

Molte delle lamentele sappiamo essere infondate grazie alle molteplici conversazioni avute con la Preside, la quale ci ha sempre spiegato le sue intenzioni nel miglioramento dell'istituto, altre invece ci teniamo a trattarle e ad approfondirle. Sul documento uno dei punti che più ha riscontrato attenzione è stata l'aggressiva critica nei confronti dei professori: noi rappresentanti ci scusiamo per i modi poco diplomatici e teniamo a precisare che, per quella che è la nostra opinione, gran parte del corpo docente non dovrebbe sentirsi preso in causa soprattutto perché siamo consapevoli di avere insegnanti più che competenti e che in nessun modo potrebbero "sporcare e minacciare" il nome della nostra scuola, sebbene siamo d'accordo che ci sia la presenza di docenti che, invece, dovrebbero migliorare il loro contributo per il benessere scolastico, sia nei confronti dell'Istituto che degli studenti stessi. A questo proposito però invitiamo gli studenti a non condannare in maniera così aggressiva e generica certi avvenimenti ma, piuttosto, suggeriamo di risolvere determinate problematiche in sede di consiglio o tramite l'aiuto della stessa Preside.

In conclusione, a nome dell'intero corpo studentesco ci scusiamo per il disagio, per la perdita delle lezioni e soprattutto per i danneggiamenti e imbrattamenti osceni all'interno della scuola.

Non nel mio nome

Lettere aperte delle classi II BL, III BL e V FL
a tutti gli studenti dell'istituto "Vincenzo Arangio Ruiz"

Lettera della classe II BL

Dopo aver letto le motivazioni dell'occupazione che si è tenuta dal 10 al 12 gennaio, noi studenti della classe II BL ci siamo ritrovati a riflettere sul loro significato.

Non riteniamo che i nostri pensieri siano rappresentanti da ciò che è stato scritto, in quanto non c'è stato alcun confronto tra i rappresentanti delle classi e gli autori delle dichiarazioni. Consideriamo che il linguaggio e il tono usati per rivolgersi ai professori siano inopportuni e irrispettosi.

L'incoerenza degli autori è evidente: da una parte criticano il ritardo dell'arrivo dei professori sulle cattedre e dall'altra impediscono il normale svolgimento delle lezioni.

"...Fattori che influenzano negativamente il nome della scuola sporcandolo e minacciandolo costantemente...": queste alcune delle parole offensive usate per accusare i professori. Noi sosteniamo che, al contrario, non siano loro a "sporcare" il nome della scuola, ma che siano le occupazioni in sé a danneggiarlo.

Lettera della classe III BL

Dal 10 al 12 gennaio la scuola è stata occupata con motivazioni pretestuose. Ciò che è stato scritto nel documento affisso dagli occupanti al cancello della scuola è vergognoso, perché offende il corpo docente senza fare alcuna distinzione. Se l'interesse degli occupanti per la formazione fosse stato reale, non sarebbero state sprecate tre giornate di apprendimento, soprattutto in un periodo in cui siamo impegnati a recuperare alcune materie.

Vi invitiamo a riflettere su chi rappresenta le nostre voci e a ricordare che qualsiasi iniziativa presa all'interno della scuola a nome degli studenti deve essere condivisa da tutti gli indirizzi.

Non è stata una manifestazione ma una presa in giro nei confronti degli studenti e dei docenti!

C'è molto che si potrebbe cambiare in questa scuola e ci sono tante oscenità che realmente sporcano il nome dell'istituto, partendo dai cori fascisti cantati con tanta fierezza, che offendono lo stesso Vincenzo Arangio Ruiz, noto per essere uno dei firmatari del manifesto degli intellettuali antifascisti.

È arrivato il momento di condannare quanto accaduto.

Invitiamo tutti gli studenti a esprimere la loro opinione.

Lettera della classe V FL

La classe V FL si sente offesa dalla rappresentazione dell'intera scuola proposta nel documento affisso al cancello durante l'occupazione. Troviamo le motivazioni infondate e offensive, e i metodi inadeguati. Ci teniamo a esprimere il nostro disaccordo, e invitiamo tutte le classi a esprimere la propria opinione.

Riteniamo che molti dei problemi citati siano problemi di singole classi e in quanto tali vadano trattati in sede di consiglio.

Crediamo inoltre che le lamentele riguardo la mancanza di fondi e la mancata voglia da parte dei docenti di svolgere corsi di recupero siano infondate.

Pensiamo infine che le lamentele riguardanti la competenza dei professori siano tanto generalizzanti quanto offensive e inconcludenti. Dichiariamo la nostra totale distanza dal documento, che troviamo generalizzante, insolente e pretenzioso.